Avvenire CRONACA DI MILANO

Data 17-12-2015
Pagina 2
Foglio 1 / 2

Welfare, ricette cercasi per aiutare la famiglia

Le sfide dei cambiamenti, convegno in Regione

GIOVANNA SCIACCHITANO

Si è ridotto il numero medio di componenti delle famiglie in Lombardia (da 2,7 membri nel 1994 a 2,3 nel 2013), mentre aumentano le coppie senza figli (da 26,6% a 34,5) così come i nuclei monogenitoriali (dall'11% al 12,8%). Sono questi alcuni dei risultati di una ricerca realizzata da Eupolis e illustrata alle commissioni Bilancio e Sanità del Pirellone, allo scopo «di individuare indicazioni per un welfare che deve rispondere con efficacia al cambiamento sociale». Secondo il documento, la "vecchia" monogenitorialità originata dalla vedovanza lascia al giorno d'oggi spazio alla nuova monogenitorialità derivante dalla rottura di un'unione coniugale «anche in presenza di figli piccoli e dalle nascite al di fuori del matrimonio». Tra i nuclei, in Lombardia il 12,1 % è rappresentato da donne, il 2,5% da padri: si tratta di persone accomunate da una maggiore esposizione al rischio di caduta in povertà ed esclusione sociale.

Sui dati è intervenuto il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo. «La famiglia – ha detto – ha già atteso troppo le lungaggini della politica. Il gruppo di lavoro per il sostegno al reddito sta svolgendo un lavoro importante in questa direzione. La mia proposta è che il prezioso impegno messo in campo da questo gruppo prosegua anche per la redazione di un testo di legge a favore della famiglia, perché senza famiglia non c'è società», ha concluso Cattaneo. Punta l'attenzione sulle famiglie monogenitoriali, la vicepresidente del Consiglio, Sara Valmaggi. «Ad accomunare le famiglie con un solo genitore – ha spiegato – pur tra loro diversissime, sono il rischio di povertà e di esclusione sociale. Questo nonostante in Italia, a differenza che nel resto d'Europa, le madri sole siano in genere lavoratrici e istruite». Chiede invece una maggiore attenzione ai nuclei familiari stabili Nicolò Mardegan presidente della lista Noix-Milano. «È necessario che la politica e le istituzioni pensino a politiche per la famiglia e della famiglia, non dei singoli individui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescono nuclei con un solo genitore e diminuisce il numero dei membri. Il presidente del Consiglio regionale Cattaneo: la politica si muova

Welfare, ricette cercasi per aiutare la famiglia

Le sfide dei cambiamenti, convegno in Regione

Scali Fs, scontro sul nuovo voto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire CRONACA DI MILANO

Data 17-12-2015
Pagina 2
Foglio 2 / 2

L'ESPERTO

Il demografo Rosina: bambini a rischio povertà

«I nuovi comportamenti e la scelta di fare nascere bambini anche in presenza di instabilità della coppia porta alla crescita delle famiglie monogenitoriali. Che hanno maggiori possibilità di cadere in povertà con conseguenze soprattutto sui minori». Il professore Alessandro Rosina demografo dell'Università Cattolica commenta i dati della ricerca fatta per conto del consiglio regionale. «Occorre lavorare – spiega – sul Welfare proprio per evitare che siano i più deboli a pagare queste nuove situazioni». Un lavoro, quello sul Welfare che deve accompagnare anche le coppie in formazione. «I giovani – spiega ancora Rosina – fanno fatica a costruire una propria famiglia anche se vorrebbero». La crisi, poi, come sottolinea anche il Rapporto giovani dell'istituto Toniolo, ha spinto anche a diminuire il numero dei figli per coppia. «I giovani – ha concluso Rosina – fanno meno figlii di quanto vorrebbero a causa delle condizioni economiche».

Famiglia, si cerca un welfare per aiutarla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.